

Armi all'Irak
Chiesti nove rinvii a giudizio

ROMA. «Concorso in cessione illecita di parti di arma da guerra». Con questa accusa la procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio con rito direttissimo di nove persone...

Il boss freddato con il padre nella casa-bunker al centro di Napoli. Era stato il luogotenente di Casillo, braccio destro di Raffaele Cutolo

Si porta nella tomba la verità sull'attentato di Primavalle, a Roma, dove fu ucciso il suo capo. Gli inquirenti: guerra di clan

Ucciso Cuomo, l'uomo dei segreti. Andò nel carcere di Ascoli per l'affare Cirillo

Assassinato un altro testimone dell'affare Cirillo. Mario Cuomo, luogotenente di Vincenzo Casillo, è stato ucciso assieme al padre Michele, nella sua casa-bunker, nel centro della città.

comparire numerose volte. Lo stesso Raffaele Cutolo, rispondendo ad una precisa domanda dei magistrati, disse: «Nel corso di queste visite al carcere di Ascoli Piceno, sono venuti anche altri latitanti, tra cui Mario Cuomo, che entrò con un nome diverso; ricordo soltanto che lo chiamavano Gignio, lo stesso nome con il quale credo sia stato sorpreso al momento dell'arresto».



Il cadavere di Mario Cuomo ucciso in un agguato insieme al padre Michele

Sacchetti biodegradabili. Una truffa di 200 miliardi

La Lega ambiente sostiene che per risparmiare le 100 lire d'imposta sui sacchetti di plastica introdotta nel 1988, alcuni produttori, in assenza di un decreto che stabilisca il metodo ufficiale per determinare la biodegradabilità, hanno messo in commercio sacchetti «biodegradabili», esenti per legge da questa tassa, che però biodegradabili non sono.

Oristano: giovane disadattato sevizato durante una festa paesana

un piccolo centro agricolo ad una ventina di chilometri da Oristano e ne è rimasto vittima P.M. di 30 anni che l'altra sera, durante i festeggiamenti in onore della patrona santa Reparata, è stato fatto salire su un'auto e condotto nella zona del cimitero.

Slitta ancora la riforma degli agenti di custodia

Slitta ancora l'approvazione della riforma del corpo degli agenti di custodia. Ieri la Camera ha votato 16 dei 40 articoli del provvedimento, atteso ormai da tre legislature.

Caso Calderone. Riascolati dal giudice Lodato e Bolzoni

Il giudice istruttore Renato Grillo ha interrogato i giornalisti Attilio Bolzoni (Repubblica) e Saverio Lodato (l'Unità), che nel marzo del 1988 vennero arrestati su ordine dell'allora procuratore della Repubblica di Palermo, Salvatore Curi Giardina.

L'esecuzione di un pastore e del ragazzino che lo aiutava in un ovile nelle campagne di Caltagirone. La giovane vittima, Giuseppe Aiello, andava a scuola e per aiutare la famiglia aveva cominciato a lavorare

Aveva visto i killer: ammazzato a 12 anni

Un commando di killer ha assassinato un bambino di dodici anni nelle campagne vicino Caltagirone, un grosso centro a settanta chilometri da Catania. Il ragazzino sarebbe stato eliminato perché presente all'esecuzione del suo datore di lavoro, un pastore di 37 anni freddato all'interno del suo ovile.

colpito alla schiena e al torace da numerosi colpi di 765 che lo hanno fulminato mentre si trovava chino sulle bestie per la mangiatura. Poi i colpi al piccolo Giuseppe, almeno sei, alcuni dei quali alla testa.

Sul motivo che hanno determinato l'agguato si fanno molte ipotesi, la più accreditata sembra comunque quella che ricondurrebbe a contrasti sorti nell'ambiente dei pastori dopo l'allargamento della mandria di Grimaudo; un allargamento che, inevitabilmente, avrebbe richiesto l'utilizzo di un maggiore territorio di pascolo.

WALTER RIZZO

CALTAGIRONE (Catania). Non hanno avuto pietà neppure davanti ad un bambino di dodici anni. I killer che dovevano giustiziare Giacomo Grimaudo, un pastore di trentasette anni di Caltagirone, avevano evidentemente l'ordine preciso di non lasciare testimoni.

Il titolare di una società di produzione agricola, Vincenzo Sindona, racconta delle minacce ricevute per essere un manager onesto

La mafia a Messina

«Mi vogliono morto, aiutatemi»

A Capo d'Orlando, in provincia di Messina, la mafia vuole uccidere un giovane manager, Vincenzo Sindona. Telefonate, lettere, truci segnali di morte e una pistola puntata alla tempia in piena autostrada. I produttori agricoli, abituati a truffare la Cee, ostacolano la sua politica.

arriva trenta secondi dopo che Sindona è rimasto solo in ufficio. Il messaggio è praticamente uguale al primo. L'amministratore dell'Apea, seppur allarmato, cerca di non lasciarsi intimorire. Continua a lavorare, non racconta nulla ai suoi familiari. Ma la mafia, ormai, ha deciso che quel rompiscatole deve togliersi di mezzo.

rea di servizio Falcone, sull'autostrada Palermo-Messina. Sindona accetta. Saluta moglie e figlio e si mette in viaggio. Sono le 4 del mattino. Perché non sverte i carabinieri? Perché ha paura che la loro presenza mandi all'aria tutto o peggio metta a repentaglio la mia vita? L'incontro con i picciotti delle cosche è un vero choc. Gli puntano una pistola alla tempia e dettano il loro ultimatum: «Hai un mese di tempo per scomparire. Devi dimetterti o ti facciamo saltare il cervello».

FRANCESCO VITALE

CAPO D'ORLANDO (Messina). L'ultimo segnale di morte l'ha ricevuto martedì notte. Qualcuno ha forzato la porta del suo studio, ha frugato tra agende e libri mastri, poi ha inciso un terribile messaggio sulla poltrona dell'amministratore delegato: una croce. Questa che vi raccontiamo è una storia di mafia. La storia di un giovane manager da tre anni a capo di una delle più antiche società di produzione della Sicilia, l'Apea, l'unione produttori ed esportatori agricoli. Lui si chiama Vincenzo Sindona, 28 anni, nato a Milano ma cresciuto a Capo d'Orlando, cittadina marinara in provincia di Messina, dove decide di vivere quando aveva appena compiuto 17 anni.

Ivrea Indagine sevizie su animali

IVREA (Torino). Un'indagine della magistratura di Ivrea accenterà se subiscano maltrattamenti gli animali utilizzati per la sperimentazione di nuovi farmaci dall'istituto di ricerche biomediche Antoine Marxer (Rbm) di Colletto Gioiosa (nei pressi di Ivrea, in provincia di Torino). La procura presso la pretura ha disposto le perizie mediche su un esemplare canino e il cadavere di una scimmia (entrambi sequestrati dalla polizia giudiziaria nel corso di un'ispezione nello stabilimento), che presenta segni di sbramamento nella zona inguinale. Si verificherà se è vero quanto apparso su alcuni giornali, che ai cani vengano tagliate le corde vocali e si tengano gli animali in condizioni irregolari di cattività.

Cooperativa soci de «l'Unità» Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Annita Rosignoli e famiglia, interpellati anche dal presidente del Gruppo Pci di Anagni. Ai carabinieri del porto di Sanremo, ricordano commossa la figura di ROMOLO AMBRETTI

Sanremo, 12 ottobre 1990

Nei 2° anniversario della scomparsa della compagna LAURA PIETRANGELO il marito e i figli la ricordano con accorato rimpianto ai compagni, amici ed a quanti la conobbero e la stimarono in una memoria sottoscritta per l'Unità.

Due anni fa moriva la compagna LAURA PIETRANGELO. La sua grande umanità, il suo amore e il costante impegno che ha proseguito per tutti i compagni della Direzione, saranno sempre ricordati con grande e immutato affetto.

Elide e Carlo sono affettuosamente vicini a Elva Zoré Giannantonio e Yuri per il grande dolore che li ha colpiti per la tragica scomparsa di CINZIA MURANO

Milano, 12 ottobre 1990